

Il territorio salentino nelle ricerche climatologiche e archeologiche di Cosimo De Giorgi

Benedetta Prete

Abstract. *Cosimo De Giorgi's research in the fields of meteorology and seismology, archeology and ethnology, conducted with a strictly scientific and interdisciplinary method, has always had the objective of contributing to the socio-economic development and enhancement of the historical and artistic heritage of his homeland. The impulse of curiosity and discovery, applied to the material and moral progress of society, is his first legacy for the youth of today's world.*

Riassunto. *Le ricerche di Cosimo De Giorgi negli ambiti della meteorologia e della sismologia, dell'archeologia e dell'etnologia, condotte con un metodo rigorosamente scientifico e interdisciplinare, hanno sempre avuto l'obiettivo di contribuire allo sviluppo socio-economico e alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico della sua terra d'origine. L'impulso della curiosità e della scoperta, applicato al progresso materiale e morale della società, è la sua prima eredità per i giovani del mondo attuale.*

Cosimo De Giorgi, tornato nel Salento dopo gli studi universitari di Medicina e Chirurgia a Pisa e Firenze, avvertì sempre, nel corso delle sue poliedriche indagini, l'esigenza di dare un contributo allo sviluppo ed alla valorizzazione della terra d'origine. Le ricerche sul campo iniziarono nel 1869 con un già definito rigore scientifico metodico e sistematico. Quelle geologiche e mineralogiche erano naturalmente collegate a quelle idrologiche: dal 1872 De Giorgi eseguì indagini per scoprire falde acquifere sotterranee, affrontando notevoli difficoltà derivanti dalla carenza di documentazioni preesistenti. Attraverso le sue esperienze di medico, non ebbe difficoltà a comprendere la correlazione tra i disturbi dei pazienti e le condizioni climatiche e ambientali in cui vivevano, soprattutto nelle zone paludose e malariche.

Gli studi di meteorologia, geologia, climatologia e igiene, condotti in stretta correlazione con studi di storia, archeologia ed etnologia, sarebbero stati fondamentali a livello sociale: per De Giorgi era indispensabile dare concretezza al principio per cui il miglioramento delle condizioni di vita richiede come priorità il risanamento delle condizioni ambientali. La Puglia è stata sempre storicamente condizionata, negli insediamenti umani, nelle attività agricole e nello sviluppo urbanistico, da povertà di acqua disponibile, siccità e abbondanza di aree paludose e malariche. Gli studi di De Giorgi contribuirono all'accelerazione della ricerca di acque sotterranee e all'impegno degli enti pubblici nella costruzione di moderni sistemi di approvvigionamento idrico, primo tra tutti l'Acquedotto Pugliese.

* Liceo Scientifico Statale "Cosimo De Giorgi" di Lecce - Classe V - sez. I

De Giorgi, iniziate nel 1871 le osservazioni meteorologiche presso la sua abitazione, compose i primi lavori di idrografia e stratigrafia. Va attribuito a lui il merito dell'inaugurazione, l'1 dicembre 1874, dell'"Osservatorio Meteorico" di Lecce, di cui fu nominato Direttore dal Ministero dell'Agricoltura. Dal 1877 realizzò altri quattro osservatori e 19 stazioni pluviometriche, che diedero origine alla Rete Termopluviometrica Salentina, un sistema di monitoraggio che collocò la Provincia di Lecce ai vertici negli studi climatologici e portò il nome dello scienziato all'attenzione della comunità scientifica nazionale. De Giorgi considerò quest'opera il suo testamento scientifico, che avrebbe trasmesso ai concittadini e alle Istituzioni affinché ne avessero cura. Dopo la sua morte, il collaboratore Albino Mannarini lo trasferì presso l'Orto Botanico e lo mantenne in vita per vari anni. Con l'eliminazione dell'Orto Botanico scomparve anche l'Osservatorio Meteorologico. Solo dagli anni '80 è iniziato, a cura del Gruppo di Climatologia dell'Università di Lecce, un programma di recupero dei dati dell'Osservatorio, da usare in progetti di ricerca sui cambiamenti climatici.

Contemporaneamente lo scienziato intensificò le ricerche geologiche, pubblicando i primi risultati nel 1876 col titolo *Note geologiche sulla Provincia di Lecce*, e nel 1879 le *Note geologiche sulla Basilicata* diffusero le ricerche condotte nelle province di Potenza e Melfi. Lo stesso anno pubblicò a Roma la prima carta geologica della provincia di Lecce, quindi ideò il modello di sismografo che porta il suo nome. Come riconoscimento delle sue realizzazioni in favore della scienza e della collettività, nel 1880, su proposta del Ministero dell'Agricoltura, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia e vicepresidente dell'Associazione Meteorica Italiana, diretta da Francesco Maria Denza, l'illustre fisico considerato uno dei padri della Meteorologia italiana.

I più significativi risultati delle sue escursioni sul territorio sono contenuti nei due volumi dal titolo *La Provincia di Lecce. Bozzetti di Viaggio*, pubblicati tra il 1882 e l'88, e confluiscono in seguito nella *Geografia fisica e descrittiva della Provincia di Lecce* del 1897. I *Bozzetti*, opera di notevole valore per il metodo scientifico applicato sia ai fenomeni naturali che alle indagini etnologiche, propongono una puntuale descrizione della vita e della cultura, dei costumi e delle tradizioni, delle arti e dei monumenti, delle attività agricole, industriali e commerciali dei paesi della Terra d'Otranto. I *Bozzetti* sono la più significativa sintesi delle qualità scientifiche e della sensibilità umanistica di De Giorgi, del suo profondo amore per il territorio salentino e della sua capacità di rappresentarlo e interpretarlo attraverso un'eccezionale visione d'insieme delle sue caratteristiche naturali, storiche ed etniche. Nel 1885 la sintesi concepita da De Giorgi tra la metodologia scientifica, applicata allo studio del territorio dal punto di vista naturale e storico, e la ricerca artistica, etnologica ed antropologica sulle popolazioni locali, venne pubblicata nella *Cronologia dell'arte in Terra d'Otranto*.

L'escursione in Terra d'Otranto seguì inizialmente la via dell'analisi e della catalogazione dei monumenti messapici, poi di quelli greci ed infine di quelli romani, delineando il suo progetto di un raccordo tra scienza ed arte, fondato sul rigoroso

metodo scientifico dell'esperienza sul campo, della puntuale classificazione dei dati, dell'interpretazione induttivistica e della verifica. Nel 1908 i suoi meriti gli valsero la nomina ministeriale a Presidente della "Regia Commissione Provinciale conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte".

Gli interessi storico-artistici, la passione archeologica e l'amore per la terra natia lo condussero, infine, alla scoperta dell'Anfiteatro Romano di Lecce, risalente al II secolo d. C. e restituito ai Salentini grazie alla sua combattiva determinazione. Il monumento, spogliato nei secoli degli apparati decorativi e privato di molti elementi, utilizzati per la costruzione delle strutture murarie della città e degli edifici dell'Isola del Governatore, fu riportato alla luce durante gli scavi avviati nel 1900 per la costruzione della Banca d'Italia. Fu primo merito di De Giorgi essersi adoperato immediatamente per impedirne la demolizione, invocando l'intervento del Prefetto e del Ministro. Le ricerche e i ritrovamenti effettuati da De Giorgi confluirono in due studi storico-archeologici di notevole interesse e approfondimento: *Lecce Sotterranea. Relazione sugli scavi archeologici eseguiti in Lecce*, del 1907, e *L'Anfiteatro romano di Lecce* del 1910.

Nella sua eclettica attività, De Giorgi non rimase una figura isolata della cultura meridionale, anzi partecipò intensamente alla vita della comunità scientifica locale e nazionale. Nel 1892, su proposta del Denza, fu nominato socio corrispondente della Pontificia Accademia dei Nuovi Lincei e nel 1893 il Ministro dell'Istruzione lo nominò Ispettore onorario dei monumenti in Terra d'Otranto. All'inizio del '900 fu premiato con una medaglia d'argento dalla Società Geografica Italiana.

Numerosissime lettere dell'Epistolario di De Giorgi testimoniano l'intenso lavoro di ricercatore, la complessità e continuità delle relazioni personali e l'impegno infaticabile per il recupero e la valorizzazione tanto del patrimonio artistico quanto delle risorse naturali del Meridione. Ogni lettera è un concentrato di osservazioni e ipotesi, di richieste e chiarimenti, di appelli e sollecitazioni, che manifestano la versatilità degli interessi dello studioso salentino, la sistematicità del suo metodo scientifico, la sua straordinaria capacità organizzativa e comunicativa. L'ultima opera, *summa* di una vita di ricerche, *Descrizione geologica e idrografica della Provincia di Lecce*, fu pubblicata poco dopo la morte a cura dell'amico e successore al "Costa", l'illustre paleontologo Liborio Salomi, che degnamente ne raccolse l'eredità scientifica e pedagogica.

Non è possibile, infatti, concludere queste brevi note senza ricordare l'attività più che trentennale svolta quotidianamente da De Giorgi come appassionato insegnante presso l'Istituto Tecnico "O. G. Costa" di Lecce, dove costituì un Gabinetto di Storia Naturale che divenne presto – e rimane tuttora – un punto di riferimento per gli studi naturalistici salentini. Di quest'insostituibile patrimonio i giovani salentini attendono la piena valorizzazione.

De Giorgi si dedicò con passione e fiducia all'educazione dei giovani, nell'intento di "formare" – non solo sul piano del rigore scientifico, ma particolarmente della

ricchezza umana e dell'impegno civile – futuri studiosi della natura e dell'arte, appassionati all'osservazione metodica della Terra salentina. Portò spesso con sé i suoi allievi nelle escursioni, esprimendosi anche come un “ambientalista” ante litteram. Ma soprattutto come uno scienziato e un modello di vita, esemplare per gli altri, che pose se stesso al servizio di una nuova voglia di vita e gloria della sua terra, a tal punto da fondere le due figure di scienziato ed insegnante in quella di Maestro.

Un uomo da stimare, dunque, come un vero e proprio “artista” del sapere, che in ogni disciplina settoriale ha saputo estendere il metodo scientifico fino a realizzare una visione conoscitiva unitaria ed integrata, in cui ogni ambito di ricerca entra in relazione con gli altri per costituire la trama complessiva di un Sapere aperto all'arricchimento ed alla perfezionabilità.

Cosimo De Giorgi è stato senza dubbio uno scienziato e un “umanista” di alto livello. Ma anche un uomo infaticabile, dotato di una tenace capacità di organizzazione e auto-disciplina. Grazie al suo peculiare metodo di ricerca è riuscito a sondare tutti gli ambiti della cultura salentina, realizzando scoperte e creazioni in virtù di un'attenta selezione, scrupolosa organizzazione e verificabile interpretazione dei dati. Il suo metodo scientifico riflette l'inclinazione della sua *forma mentis*, insieme analitica e sintetica.

De Giorgi è stato, per carattere, impegno, rigore e dedizione, l'esemplare espressione del panorama degli scienziati di formazione seriamente positivista, che operarono in Italia nella problematica epoca della transizione dal XIX al XX secolo: animati da vivace spirito di osservazione e dall'esigenza dell'applicazione del metodo sperimentale, ma anche determinati ad agire dall'obiettivo di coniugare scienza e tecnologia, teoria e prassi, per apportare un contributo non solo all'avanzamento del Sapere, ma soprattutto al miglioramento delle condizioni materiali di vita dell'intera collettività.

L'appassionato impulso “leonardesco” della curiosità, della ricerca e della scoperta riaffiora nella dimensione della contemporaneità nello spirito scientifico e artistico di Cosimo De Giorgi, che diventa “universale” nel patrimonio del Sapere umano, ma rimane salentino nel cuore.

Fonti:

- C. DE GIORGI, *La Provincia di Lecce. Bozzetti di viaggio*, Lecce, Editore Spaccante, 1882-1888 (rist. Galatina, Congedo, 1975)
- A.L. DENITTO, A. BONATESTA, *Acqua dallo Stato, acqua dal sottosuolo. La lotta dell'uomo contro la carenza d'acqua in Puglia e nel Salento (secc. XIX-XXI)*, in «Placetelling», n. 1, 2018, pp. 275-282
- E. DE SIMONE, L. RUGGIERO, M. SPEDICATO, a cura di, *Adversis obfirmor. Cosimo De Giorgi tra riletture e nuove scoperte*, Galatina, Edizioni Panico, 2012
- M. SPEDICATO, a cura di, *Cosimo De Giorgi. Un cantiere per la memoria*, Lecce, Edizioni Grifo, 2018